

## Pane

Musica e Poesia



Pane  
Orsa Maggiore  
New Model Label  
\*\*\*

Con echi jazz, coloriture folk, ricerca pianistica e orecchio attento al progressive la band romana Pane trova il giusto equilibrio fra parola e musica. Perfetto in *Orsa maggiore* (da *La nostra marcia* di Majakovskij) e *Samaria* (da Gesualdo Bufalino). Polsinelli (piano), Arcomano (chitarra), Macera (batteria), Madaudo (flauto), Orlandi (voce). **P.O.**

## Taraf de Haïdouks

Balkan all star



Taraf de Haïdouks  
& Kocani Orkestar  
Band of Gypsies 2  
Crammed Discs  
\*\*\*

È una vera e propria «balkan all star»: la Valacchia dei Taraf de Haïdouks insieme alla Macedonia della Kocani Orkestar, mondi musicalmente lontani all'interno di quel pianeta zingaro che era già liquido e migrante secoli prima che la postmodernità scoprisse l'acqua calda. Perfetti, ma vi circola l'insidia della maniera e della normalizzazione. **G.M.**

## CANZONI E MONTI

da louderthanwar.com  
www.louderthanwar.com

### Frank Zappa

Billy The Mountain  
1972



- 02 The Grateful Dead Fire On The Mountain
- 03 Ike & Tina Turner River Deep, Mountain High
- 04 Motorcycle Boy Big Rock Candy Mountain
- 05 Anthony Newley Gonna Build A Mountain
- 06 Janes Addiction Mountain Song
- 07 Biffy Clyro Mountains
- 08 The Fall Mountain Energy
- 09 Drive-by Truckers Lookout Mountain
- 10 Death Crystal Mountain

# La splendida «tribù» di Rava & Co.

Per «Tribe» il trombettista ha riunito intorno a sé quattro giovani talenti creando uno dei più riusciti progetti jazz degli ultimi anni



Enrico Rava Quintet  
Tribe  
Ecm  
\*\*\*\*\*

PAOLO ODELLO  
p.odello@libero.it

Un Enrico Rava più creativo e poetico che mai, una tromba di nuovo capace di disegnare silenzi. Supportato da un quartetto di musicisti che è quanto di meglio si possa trovare nel panorama jazz attuale, e non soltanto italiano. Dodici brani da assaporare lentamente, più e più volte per scoprire nota dopo nota gli echi di atmosfere modali che rimandano al Davis del secondo quintetto, rese ancora più vive e attuali da un piano *diabolicamente* creativo e da un trombone sempre pronto al dialogo con la tromba. E dalla chitarra di Giacomo Ancillotto.

Tribe si presenta come uno dei più riusciti progetti jazz degli ultimi anni. E spiega quella che lo stesso Rava definisce la «grande magia del jazz che funziona perfettamente quando tutti danno e tutti ricevono. Nessuno rinuncia al proprio ego ma allo stesso tempo nessuno prevarica. Ognuno deve decidere cosa mettere e cosa togliere. Per questo oltre al talento è essenziale valutare altre caratteristiche, per esempio l'autostima, che deve essere notevole, ma non straripante. E poi è necessario condividere il punto di vista sulla musica: è come essere in cordata, anche se per fortuna non si rischia la vita. Ma io, come capocordata, nella scelta dei musicisti, mi ritengo particolarmente abile. Non sbaglio quasi mai.

### TALENT SCOUT

Da sempre attento a incoraggiare giovani talenti, anche questa volta ha dimostrato fiuto nel riunire attorno a sé quattro musicisti che, a dispetto della giovane età, pare averlo guidato anche questa volta. A iniziare da Giovanni Guidi, «degnò erede dei grandi pianisti, come Bollani, che ho avuto con me» commenta Rava. Fabrizio Sfera («tra i 3 o 4 migliori batteristi d'Italia»), il contrabbassista Gabriele Evangelista («un ventunenne eccezionale»). Per arrivare a Gianluca Petrella e al suo trombone («credo che sia il più grande musicista nella storia del jazz italiano»). ●

## L'ultimo spettacolo

DIEGO PERUGINI



### Fossati: prova generale per la festa di addio

L'aveva detto in anticipo, parlando del suo imminente e ultimo tour: «Niente tristezza e saluti d'addio. Voglio che sia una festa. Ci divertiremo». Ed è stato di parola. Perché lo spettacolo con cui Ivano Fossati saluterà per sempre (?) il suo pubblico è tutt'altro che patetico e piagnucoloso. Anzi, s'abbevererà di corroboranti sapori elettrici, con un bel rock dal gusto vintage in evidenza.

All'anteprima di qualche sera fa agli Arcimbaldi di Milano (dove tornerà il 19 dicembre e il 25 febbraio 2012) c'è il tutto esaurito e un pubblico che non si rassegna. «Traditore», «Ti amo», «Non lasciarci» sono i gridolini che planano dalla galle-

ria sul palco. Ma Ivano non raccoglie. Parla poco e bene. Cita *en passant* la sua Genova martoriata, si sofferma a spiegare la bellissima e jazzata *Stella benigna*, racconto di una studentessa irachena ben decisa a non farsi tarpare le ali della libertà. Ritmi veloci e voglia di divertimento, con una band divisa fra amori rock e raffinatezze classiche, chitarre schierate e tocchi di violoncello.

Fossati si mette in mezzo e, da bravo capitano, guida la ciurma su tante perle d'autore. Le novità di *Decadancing*, dall'ironia dell'incalzante *La decadenza* alla tenerezza di *Settembre*, ma anche il passato remoto di *La crisi* (anno 1979, sempre attualissima), *La musica che gira intorno* e *Di tanto amore*. Ci sono anche momenti più intimi e solitari, come la suggestiva versione, piano e chitarra, di *Mio fratello che guardi il mondo*.

### «ELEGGIAMO I SIMPSON...»

Verso la fine, Ivano riprende a parlare: «Tutti abbiamo speranze. Speriamo che i figli crescano bene, che il lavoro tenga, che il governo sia sostituito da un governo migliore... Ma per questo basterebbe eleggere i Simpson». E attacca una canzone di speranza (appunto) come *I treni a vapore*. Quindi è già tempo di bis, splendida (come sempre) *La pianta del tè* e immancabile *La costruzione di un amore*, sino a *Una notte in Italia*, che chiude il cerchio e manda tutti a casa col cuore un po' meno in ambascie.

Si riprende il 22 da Parma e si andrà avanti sino al febbraio 2012. ●